



Nel paese dove i condoni sono stati la regola la lotta all'evasione fiscale è una grande risorsa

**PIOGGIA DI DOMANDE** per la chat con il leader dell'Unione. Che dice: la legge 30 sul lavoro precario «va sicuramente, profondamente rivista». Invita tutti alla manifestazione di domenica a Roma contro la «vergognosa» legge elettorale: «Solo in Italia e in Iraq si cambiano le regole quando si sta per votare. Morirò per il maggioritario»

**Al di là della battaglia sulla legge elettorale, si batterà per un rafforzamento del maggioritario? (Andrea Giova, Roma)**  
«Sono entrato in politica per sostenere il maggioritario e nel maggioritario la parte riformista. Come tale spero di morire».

**Come si comporterà se passerà la legge elettorale sul proporzionale? Cioè: in che partito si candiderà? (Antonio, Sardegna)**  
«L'unico impegno è fare in modo che non passi questa vergognosa legge».

**Non pensa che una coalizione che vada da Mastella a Pannella possa creare un eccesso di frammentazione ed oggettiva ingovernabilità? (Andrea Siniscalchi, Firenze)**  
«Nel 2001 abbiamo perso perché eravamo divisi. Oggi siamo uniti, è una compagnia eterogenea ma che sta insieme su alcuni valori fondamentali e nella convinzione che il Paese ha bisogno di

Nel 2001 eravamo divisi  
Oggi siamo uniti su valori fondamentali  
Il programma garantirà patti chiari e amicizia lunga

cambiare. Sto lavorando a un programma che dovrà garantire patti chiari e amicizia lunga».

**Le primarie, seppur buona cosa, son convinto arrivino troppo tardi, tutto tempo rubato alla realizzazione e presentazione di un programma unitario e le elezioni oramai sono vicine. Siamo ancora in tempo? (P. Merisio, Bergamo)**  
«Meglio tardi che mai. Dico meglio perché abbiamo già lavorato molto sul programma e quindi dopo le primarie non partiamo certamente da zero».

**Una volta al governo vi impegnerete a rimediare o eliminare tutte le leggi ad personam? (A. Magini)**  
«Le leggi ad personam vanno semplicemente eliminate. Amen».

**La legge Bossi-Fini verrà abolita del tutto o modificata con una sanatoria? (Carlo Della Paolera, Napoli)**  
«I cambiamenti a questa legge saranno radicali. La migrazione deve dare luogo a inclusione e cittadinanza».

**Quali saranno le scelte sul reperimento di nuove fonti energetiche, dato che ormai è evidente a tutti che non si può più fare riferimento al petrolio sia in termini economici che ambientali. (Stefano Refolli)**  
«La prima fonte di energia è il risparmio. Quindi incentivi all'isolamento degli edifici, illuminazione a basso consumo, motori domestici e industriali ecc. Poi un grande programma per isolare: arrivare agli indici tedeschi non mi sembra un sogno. Eppure comporta più di centomila addetti in più in questo settore. Poi un po' di eolico, ma solo un po'. Quindi ricerca sulle biomasse che agli attuali prezzi cominciano a convenire. Quindi ottimizzazione dei consumi delle centrali esistenti. Finché non ci saranno innovazioni sulla sicurezza e sui rifiuti, niente nucleare».

**Qual è la sua posizione nei confronti dell'abrogazione della riforma Moratti che ha scontentato il mondo della scuola e perché finora sull'argomento mi sembra abbia evitato di pronunciarsi in modo chiaro. (Maurizio Balzamo, Castelvetrano)**  
«Mi sono pronunciato almeno venti volte e in modo chiarissimo: forse il rumore del camion e la disattenzione televisiva non le hanno fatto arrivare la mia voce. La legge Moratti ha molti fondamentali punti sbagliati che vanno cambiati: la scelta a 13 anni, l'eutanasia del-

le scuole tecniche, la inconsistenza nella difesa del diritto allo studio, la mancanza di rilievo delle autonomie scolastiche, sono tutti errori da correggere. Veda lei se questo vuol dire abolire la legge o modificarla».

**Riusciremo finalmente a risolvere la situazione delle servitù militari qua in Sardegna? (Antonio, Sassari)**  
«Mi sembra che Soru abbia cominciato ad affrontare con serietà l'argomento».

**Sono una studentessa di fisica delle particelle elementari. Purtroppo ho già preso accordi per proseguire i miei studi all'estero. D'altra parte non ho scelta vista la situazione della ricerca in Italia. Vorrei sapere la sua posizione a tale riguardo. (Eleonora Presani)**  
«Cara Eleonora, prosegua i suoi studi all'estero. Sarà una parentesi utile e di importante nella sua vita. Non ho usato a caso la parola parentesi, perché un periodo all'estero (soprattutto per chi fa

Cosa faremo con le leggi ad personam? Vanno semplicemente eliminate  
Amen

una materia come la sua) è assolutamente indispensabile. Perché la parentesi sia breve bisogna che si appresti subito, fin dal primo giorno di insediamento del governo, un programma di forte incentivo alla ricerca con una crescita progressiva della spesa durante tutto il quinquennio di governo. Lo hanno fatto gli spagnoli, lo hanno fatto i francesi. Non vedo perché solo l'Italia debba andare indietro in materia. Questo per quanto riguarda la ricerca di base. Sulla ricerca applicata e il suo trasferimento alle attività produttive si dovrà invece fare un progetto di cooperazione fra università, istituti di ricerca e i diversi distretti produttivi».

**Cosa farà il suo governo per la questione meridionale? (Bruno, Lecce)**  
«La prima questione per il Mezzogiorno è ricreare un clima di legalità diffu-

I prossimi appuntamenti	
Oggi alle 10,00	Clemente Mastella
Domani 7 alle 11,00	Simona Panzino
Lunedì 10 alle 12,00	Antonio Di Pietro
Giovedì 13 alle 10,00	Ivan Scalfarotto

sa. Non è solo la lotta alle mafie, ma è il ripristino di un'idea di collettività dove tutti siamo chiamati a fare la nostra parte. Solo in questo clima possiamo sperare di attrarre imprese e di mantenere al Sud quella straordinaria risorsa che sono i giovani».

**A proposito di precarietà, perché un commerciante può assumere un commesso con contratto a progetto? Che progetto può mai fare un piccolo commerciante? (Marco Saggiocco, Roma)**  
«L'uso indiscriminato di forme contrattuali precarie sta distruggendo una generazione, impossibilitata di progettarsi un futuro e sta anche provocando danni alle nostre imprese. I nostri giovani non riescono a metter su famiglia. A chi mi chiede cosa farò per i figli dei lavoratori a progetto rispondo: nulla, perché non sono in condizioni di progettare un figlio. La legge 30 andrà si-

## VERSO LE PRIMARIE

# Prodi: aboliremo le leggi vergogna



**IL PROFESSORE** «Puntano ad un governo instabile». No a Mastella sull'Udc. «Niente emendamenti alla loro proposta»

## «Con la legge elettorale vogliono logorare me»

di Ninni Andriolo / Roma

La partita verrà giocata fino all'ultimo. «Con tutti gli strumenti» consentiti dai regolamenti, ripete Prodi. Niente Aventino, quindi, come pure qualcuno aveva ipotizzato nel centrosinistra. Niente abbandono delle Aule parlamentari. Perché, spiegano dall'entourage del Professore, «non possiamo escludere in partenza che nel centrodestra ci possa essere chi si schiera contro le nuove norme approfittando del voto segreto». Nessuna subordinata, quindi. Nemmeno quella ipotizzata da Mastella che propone di appoggiare l'emendamento Udc per il ripristino delle preferenze. Prodi boccia decisamente questa eventualità. «Vogliamo bloccare con ogni mezzo questa legge - spiega - e non si può peggiorarla ulteriormente». Il leader Udc propone di appoggiare Follini per creare problemi al Polo? Nell'Unione molti non sono d'accordo. Imboccando quella strada, al contrario, si finirebbe per dare un avallo implicito a un'operazione politica che va al di là del merito di quella «brutta legge». Di questo Prodi è convintissimo. E la parola d'ordine, nel centrosinistra, è «portare avanti con il massimo di unità la battaglia». Verificandone i vari passaggi con Prodi, leader di partito e capigruppo. Questo significa non dare alcuna sponda a

Follini e alla sua battaglia dentro la Cdl? Non sarà la legge elettorale il terreno scelto per le prove generali di futuribili (e ancora del tutto astratte) desistenze con l'Udc, o con quella parte dell'Udc che seguirebbe eventualmente Follini. Nell'Unione, e nei Ds, però, lo scetticismo prevale («Follini potrebbe spingersi fino a rompere? Potrebbe contraddirsi saltando dall'altra parte del campo?»). In settori consistenti dell'Unione e nei Ds, in ogni caso, l'eventualità di intese elettorali in vista del 2006 non suscita quelle risposte «snobistiche e spocchiose» condannate da Franco Marini sul Corriere di qualche giorno fa. Tutt'altro, Malgrado lo stesso Prodi abbia spiegato nei giorni scorsi che le desistenze non sono da prendere «nemmeno in considerazione». Il tema, tra l'altro, era stato presente nel dibattito della Direzione della Quercia di lunedì scorso. E nessuno, nemmeno la sinistra interna, aveva chiuso le porte a eventuali desistenze tutte ancora da verificare. «L'obiettivo prioritario è battere Berlusconi», ripete Cesare Salvi che, insieme a Fabio Mussi, ha partecipato, ieri, al dibattito con Romano Prodi promosso dalla rivista Avvenimenti. «Confermiamo le critiche alle primarie - spiega Salvi -

Ma se Prodi prendesse pochi voti ad essere contenta sarebbe solo la destra». «I dubbi non sono stati solo della sinistra Ds, ma di tutta la Quercia - spiega Mussi - Alla fine, però, le primarie sono diventate l'occasione per rilanciare la candidatura di Prodi che, credo, possa essere il punto di equilibrio della coalizione e per questo deve prendere più voti possibili». Il 16 ottobre si avvicina e i diversi rami della Quercia, quelli che pendono verso sinistra come gli altri, si danno da fare per portare più gente possibile alle urne. E il Professore, come Fassino, torna a spiegare che le primarie devono diventare anche l'occasione per dare lo stop alla Finanziaria e alla riforma elettorale del Polo. Due no senza appello che saranno anche al centro della manifestazione prevista per domenica prossima a Roma. Prodi, infatti, è convinto che i fronti aperti dal Polo rispondano a un'unica strategia di scontro. Quella, cioè, di rendere instabile e di logorare un possibile governo di centrosinistra. Facendo corrispondere a una eventuale vittoria del Professore il minimo possibile di seggi in più a vantaggio dell'Unione e scaricando addosso al nuovo esecutivo i costi del risanamento economico dello Stato. «Il presidente del Consiglio ha gettato la maschera e ha chiarito definitivamente che la legge elettorale serve per logorare

La questione dei costi della politica va affrontata, senza demagogia o qualunquismo tagliando gli sprechi

Prodi» - accusa il Professore - Poco importa se a finire logorata sarà l'Italia». Il leader dell'Unione intravede un disegno che potrebbe far coincidere gli interessi della destra, quelli di certi «poteri forti» e quelli dei nostalgici del centro. «La legge elettorale ha un solo e esclusivo fine strumentale - spiega - limitare i danni della sconfitta e consegnare a chi vince una situazione di sostanziale ingovernabilità. Con l'obiettivo di aumentare il potere di interdizione delle forze di opposizione e di gettare le basi per la fluttuazione delle maggioranze parlamentari». Prodi guarda con preoccupazione a un dopo 2006 che potrebbe riproporre a dieci anni di distanza lo spettro del dopo '96. Con il Professore alle prese con il risanamento dei conti («questa finanziaria ha l'evidente obiettivo di lasciare al prossimo governo l'onere di riparare i danni») senza poter contare su una maggioranza solida e con il rischio che, alla prima o alla seconda Finanziaria, qualcuno cominci a «fluttuare» (magari verso il centro). Lotta senza quartiere alla trappola elettorale di Berlusconi, quindi. Tutto il resto passa in secondo piano, compreso il tormentone del «dove si candiderà Prodi se dovesse passare la riforma». Il Professore, giurano i collaboratori, non ha preso alcuna decisione.

curamente, profondamente rivista».

**Nel vostro programma è previsto un taglio agli stipendi ed alle pensioni dei parlamentari? (Barbara, Firenze)**  
«Già dall'inizio dell'estate ho sollevato la questione dei costi della politica: non per demagogia ma perché in un Paese in difficoltà i politici debbono dare per primi l'esempio. Non vorrei che questo però alimentasse un qualunque fuori luogo. Bisogna fare una serie di analisi e intervenire dove ci sono sprechi».

**Una volta al governo, si farà finalmente qualcosa contro l'evasione fiscale? A chi tocca fare sacrifici? (Vincenzo, Roma)**  
«In un Paese dove il presidente del consiglio trova positivo che il 40 per cento dell'economia sia in nero e dove i condoni sono stati la regola e non l'eccezione, la lotta all'evasione fiscale è la più grande risorsa che potremo utilizzare

per rimettere insieme il disastro sui conti pubblici combinato da Tremonti e per difendere il livello dei nostri servizi sociali».

**Ottima iniziativa la manifestazione di domenica prossima. Ma dopo? Non occorrerà che l'opposizione vada anche oltre le righe per fermare questo colpo di stato istituzionale: occupare il Parlamento, presidiare le piazze, astenersi dalle arene tv? (Marco De Luca, Milano)**  
«Non sono mai andato oltre le righe in vita mia, nemmeno quando facevo la scuola elementare. Tuttavia l'opposizione sarà durissima perché solo in Italia e in Iraq si cambiano le regole elettorali quando si sta per andare a votare. Quindi vi aspetto NUMERO-SISSSSSSSSSSIMI domenica alle 11 in piazza del Popolo a Roma. Venite a piedi, in bicicletta, come volete».

**Si alle proposte del Cantiere da Bertinotti e Scalfarotto**

Fausto Bertinotti aderisce alle priorità programmatiche indicate dal gruppo «il Cantiere». Così il segretario di Rifondazione comunista risponde alla lettera firmata da Occhetto, Veltri, Sylos Labini, Chiesa, Faloni e Novelli, e indirizzata ai sette candidati alle primarie del centrosinistra: «La mia adesione alle priorità che voi indicate è convinta. In particolare, trovo una convergenza pressoché totale sull'impianto che proponete come terreno di una vera discontinuità nel campo delle politiche economiche e sociali». Sempre ieri, dopo che martedì era arrivato il sì di Pecoraro Scanio, ha aderito al documento che pone in primo piano la «questione morale» e l'impegno ad abolire le leggi «ad personam» del governo Berlusconi anche Ivan Scalfarotto.

**Milano, lunedì 10 ottobre «Un giorno da Prodi»**

Un manifesto giallo con l'invito ai partecipanti a portare «qualche cosa di giallo», così si presenta «Un giorno da Prodi» iniziativa che si svolgerà lunedì prossimo a Milano nell'ambito della campagna delle primarie dell'Unione. La manifestazione è stata promossa dal «comitato prodi» e si svolgerà presso i Magazzini generali di via Pietrasanata 14, alle ore 20,30 «per sapere come votare alle primarie, perché votare per Prodi». Tra Jazz, blues, prosa, satira, videoclip e politica è prevista la partecipazione di Monica Guerritore, Laura Fedele, Silvano Piccardi, Antonio Zambrini, Trio, Duo Sonart, Semispersi, Unprofessional Jazz Quintet, Vox Pop e Vox Vips.